

Edizione diplomatico-interpretativa

<ul style="list-style-type: none"> • letto 168 volte <p> <small> Credits: contatti@supina.univ-roma1.it CF 8020993058701020371002 </small> </p>	<p> Ad me stesso di me gran pietà vène per la dolent angoscia ch'i' mi veggio: di molta debolezà quandi seggio l'anima sento ricoprir di pene. </p>
<p> <small> Source URL: https://lirica.europea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-2246 </small> </p> <p> tutto mi struggo per chi sento bene che la mia uita ha dogni angoscia il peggio la noua donn ad cui merced i cheggio questa battaglia di dolor mantene P ero che quandi guardo uerso lei drizami gliocchi dello suo disdegno si fieramente che distrugge l core A llor si part ogni uirtu damiei el cor si ferma per ueduto segno doue si lancia crudelta damore </p>	<p> <small> Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 </small> </p> <p> Tutto mi struggo, per ch' i' sento bene che la mia vita ha d'ogni angoscia il peggio. La noua donn ad cui merced i' cheggio questa battaglia di dolor mantene: Pero che, quand' i' guardo verso lei drizami gli occhi dello suo disdegno si fieramente che distrugge 'l core. Allora si part ogni virtù da miei e' l cor si ferma per veduto segno dove si lancia crudeltà d'amore. </p>